Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Lunedì 30 Novembre — **Numero 283**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	**AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35.**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 aprile 1893 n. 195 (serie 3ª) che approva le convenzioni stipulate dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi con la Società di Navigazione Generale Italiana per la concessione a questa dei servizi postali e commerciali marittimi nel Mediterraneo, nel Levante, nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano;

Visti la legge 17 febbraio 1884 n. 2016 (serie 3ª), sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato ed il titolo II del Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con Nostro decreto 4 maggio 1885 n. 3074 (serie 3ª);

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretarii di Stato per gli Affari della Guerra e della Marina;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A partire dal primo novembre p. v. avrà piena ed intera esecuzione la convenzione stipulata in Roma il 22 luglio 1896 tra i Ministeri della guerra e della marina e la Società di Navigazione Generale Italiana, in dipendenza delle convenzioni approvate con la precitata legge 22 aprile 1893, per il trasporto sul mare e per l'imbarco e lo sbarco dei militari e impiegati dipendenti dai Ministeri della guerra e della marina, delle loro famiglie, dei bagagli, dei veicoli, dei cavalli, dei materiali e delle robe tutte al servizio dell'esercito e dell'armata, convenzione annessa al presente decreto e per ordine Nostro firmata dai Ministri della guerra e della marina.

I Ministri predetti sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato dalla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 30 ottobre 1896.

UMBERTO.

B. Brin.
Pelloux

CONVENZIONE per il trasporto sul mare e per l'imbarco e lo sbarco dei militari ed impiegati dipendenti dai Ministeri della guerra e della marina, delle loro famiglie, dei bagagli, dei veicoli, dei cavalli, dei materiali, e delle robe tutte al servizio dell'esercito e dell'armata.

L'anno milleottocentonovantasei in questo dì 22 del mese di luglio ed alle ore 16 in Roma.

Premesso che le amministrazioni della guerra e della marina, in base all'articolo 53 del quaderno d'onere *A* e corrispondenti articoli degli altri quaderni d'onere, che fanno parte integrante della legge 22 aprile 1893 n. 195 sulle *Convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi,* aprirono trattative con la Società di Navigazione Generale Italiana, per addivenire alla stipulazione di una speciale convenzione per i trasporti militari sul mare, da sostituire quella in data 15 dicembre 1877 e relativa appendice 18 luglio 1881, nonchè la convenzione 20 giugno 1890, relativa ai trasporti militari sulle linee Napoli-Massaua-Assab-Aden.

Avendo le trattative predette condotto ad un pieno accordo e volendo ora le parti che le condizioni ed i patti concordati risultino da pubblico atto, negli uffici del Ministero della guerra, avanti il signor colonnello commissario Corso comm. Luigi, Direttore Generale dei servizi amministrativi, a rogito di mo Chicdarelli cav. Girolamo, segretario di 1ª classe nel Ministero stesso appositamente delegato con decreto ministeriale 12 luglio 1896, ed alla presenza dei signori:

Capello cav. prof. Alessandro del fu Carlo, Direttore Capo di Divisione al Ministero della guerra;

Ciotorani cav. Ettore del fu Angelo Augusto, Capo Sezione del Ministero medesimo,

testimoni cogniti, idonei, richiesti, ed unitamente alle parti contraenti appiè del presente meco sottoscritti, sono convenuti i signori:

Bertoldo cav. Giovanni Pietro, Colonnello di stato maggiore — quale rappresentante del Ministero della guerra, giusta la delegazione avutane colla lettera 12 luglio 1896 n. 6241, Direzione generale dei servizi amministrativi;

Trapani cav. Luigi, Capo Sezione del Ministero della marina — quale rappresentante del Ministero stesso, giusta la delegazione avutane con lettera del 5 aprile 1896 n. 2146, Direzione generale del servizio militare;

Piaggio comm. Erasmo, Amministratore delegato della Navigazione Generale Italiana — quale rappresentante della Società stessa (società riunite Florio e Rubattino) società anonima sedente in Roma, capitale sociale L. 60,000,000 di cui 33,000,000 emesso e versato — in virtù di regolare mandato, come risulta dall'unito estratto della deliberazione consigliare fatto dal notaio Zerboglio avv. Giuseppe,

i quali a nome e nell'interesse delle amministrazioni da essi rispettivamente rappresentate hanno stabilito e stipulato quanto appresso:

Art. 1.

La Società di Navigazione generale italiana (società riunite Florio e Rubattino) si obbliga di trasportare, ai prezzi e colle norme stabilite nella presente convenzione, nei vari porti e scali nazionali ed esteri toccati dai piroscafi della società, anche con linee non sovvenzionate:

a) i militari ed impiegati dei Ministeri della guerra e della marina, i personali vari dell'esercito e dell'armata e le loro famiglie;

b) gl'inscritti di leva nei viaggi di andata e ritorno che debbano compiere tra il luogo di residenza, le sedi dei consigli di leva e gli enti di reclutamento, in dipendenza dei propri obblighi di servizio militare, nonchè gl'inscritti di leva e i militari di truppa residenti all'estero, i quali rimpatriano per adempiere ai loro obblighi di servizio militare o ritornano alla loro residenza dopo avervi soddisfatto, semprechè, a senso dell'ultimo capoverso del presente articolo, non abbiano diritto al passaggio gratuito;

c) i drappelli, riparti e corpi di truppa; gli animali, i bagagli, i veicoli, i materiali o le munizioni da guerra in dotazione ai drappelli, riparti e corpi di truppa dell'esercito e dell'armata.

Si obbliga inoltre:

d) a provvedere allo imbarco e sbarco delle persone, animali, materiali e robe tutte di cui sopra;

e) di eseguire per i trasporti militari corse apposite fra porti nazionali, coi piroscafi straordinari, alle condizioni di cui all'art. 12.

Saranno inoltre trasportati ai prezzi della tariffa militare il personale ed il materiale della Croce Rossa, della Croce di Malta, del treno borghese e gli altri personali destinati al seguito dell'esercito e dell'armata, tuttavolta che siano assunti in servizio e viaggino per conto del Ministero della guerra e della marina.

Nei servizi di navigazione previsti dal *Quaderno d'onere B*, annesso alle Convenzioni postali marittime, approvate colla legge 22 aprile 1893 N. 195, la Società sarà obbligata a dar passaggio gratuito, escluso però il vitto, ai nazionali indigenti, residenti all'estero, che sono chiamati in Italia pel servizio militare, come è attualmente disposto dal *Quaderno d'onere A* delle Convenzioni stesse, sia nel viaggio per venire in Italia, sia, quando sono rimandati, nel viaggio per ritornare alla loro residenza.

Art. 2.

Il trasporto delle persone enumerate nel precedente articolo, con piroscafi postali od altri che disimpegnano i servizi periodici regolari, anche non sovvenzionati, verrà eseguito, sia che il viaggio si compia per conto del Governo o per conto particolare, ai prezzi stabiliti da apposito prontuario che forma parte integrante della presente Convenzione (Allegato N. 1).

Fanno eccezione:

a) i trasporti in terza classe sottonotati pei quali, compreso l'imbarco o lo sbarco ed escluso il vitto, si pagheranno i seguenti prezzi speciali:

				3ª classe
Da Genova	a Napoli	o vicev.	L.	5,90
» »	» Messina	»	»	9,50
» »	» Reggio Cal.	»	»	9,30
» »	» Palermo	»	»	11,90
» »	» Catania	»	»	10,35
» Livorno	» Napoli	»	»	5,00
» »	» Messina	»	»	7,95
» »	» Reggio Cal.	»	»	7,75
» »	» Palermo	»	»	11,60
» Napoli	» Messina	»	»	4,25
» »	» Reggio Cal.	»	»	4,10
» »	» Palermo	»	»	6,60
» »	» Catania	»	»	5,10
» Messina	» Palermo	»	»	2,05
» »	» Reggio Cal.	»	»	0,20
» Cagliari	» Genova	»	»	14,15
» »	» Livorno	»	»	11,70
» »	» Napoli	»	»	10,45
» »	» Palermo	»	»	9,40
» Golfo degli Aranci	» Genova	»	»	9,70
» »	» Livorno	»	»	6,90
» »	» Civitavecchia	»	»	5,30
» Maddalena	» Livorno	»	»	6,10
» Terranova	» Livorno	»	»	7,20
» Porto Torres	» Genova	»	»	11,20
» »	» Livorno	»	»	8,20

b) i fanciulli d'età inferiore ai tre anni, i quali saranno trasportati gratuitamente e quelli da tre a dieci inclusivi che pagheranno la metà del prezzo stabilito.

I prezzi risultanti dal prontuario pel trasporto dei materiali in nessun caso potranno essere aumentati per alcun diritto o soprannolo portato dagli usi commerciali, restando siffatti aggravi a carico esclusivo della Società di Navigazione.

Qualora in qualche caso l'applicazione delle tariffe pel pubblico, approvato dal Ministero delle poste e dei telegrafi, riuscisse più vantaggiosa dei prezzi colla presente Convenzione stabiliti, tanto le Amministrazioni militari quanto i personali da esse dipendenti, potranno usufruire, pei trasporti, sì delle une che degli altri a seconda che torni loro più conveniente.

I trasporti fra l'Italia e gli scali del Mar Rosso e sulle linea dell'America meridionale, verranno eseguiti alle condizioni speciali delle appendici *A* e *B*, le quali fanno parte integrante della presente Convenzione.

Art. 3.

Il vitto è obbligatorio soltanto pei militari, impiegati e personali, di cui all'art. 1, viaggianti in 1ª e 2ª classe, sia per conto proprio sia per conto dello Stato, salvo che la traversata abbia una durata minore di quattro ore, ovvero che non sia altrimenti disposto per i passeggieri ordinari.

Per quelli invece viaggianti in 3ª classe il vitto non è obbligatorio; essi peraltro avranno diritto di richiedere, prima dell'imbarco, il trattamento di bordo composto come viene in appresso fissato (art. 4), pagandone il relativo importo insieme a quello del biglietto di passaggio.

Art. 4.

Il vitto di bordo è suddiviso in due pasti; colazione e pranzo.

Per le persone viaggianti in 1ª e 2ª classe la colazione è distribuita alle ore 10 ed il pranzo alle ore 17; il tutto in conformità delle norme in vigore pei passeggieri ordinari.

Per i militari e personali viaggianti in 3ª classe le colazione è distribuita alle ore 9 ed il pranzo alle ore 15 ed i pasti si compogono come segue:

Colazione: caffè e gr. 180 di galletta;
Pranzo: minestra gr. 120 di pasta, ovvero gr. 150 di riso;
carne » 200;
pane » 300;
vino cl. 25.

Ove non si possa distribuire minestra, si daranno, oltre il caffè e la galletta;
carne gr. 280;
pane » 330;
vino cl. 25.

I pasti saranno somministrati cotti, ma il peso delle derrate è calcolato a crudo.

Art. 5.

Per il vitto si corrisponderanno i seguenti prezzi:

Per ogni pranzo:
1ª classe L. 5 —
2ª classe » 4 —
3ª classe » 0,90

Per ogni colazione:
1ª classe L. 3 —
2ª classe » 2 —
3ª classe » 0,30

Pei trasporti di riparti di truppa la Società è tenuta a fornire a questi prezzi i pasti che, con sufficiente preavviso, le verranno richiesti dalle autorità militari.

In caso di ritardi nell'arrivo dei piroscafi per cattivo mare, contumacia, od altro qualsiasi evento, il vitto ricevuto per le giornate eccedenti la durata normale del viaggio, tanto per gli ufficiali ed impiegati quanto per la truppa od altri personali, verrà pagato del pari ai prezzi stabiliti dal presente articolo, fermi restando, quanto al trasporto, i prezzi speciali (art. 2) e quelli risultanti dal prontuario.

Sarà però a carico della Società un pasto (pranzo o colazione) ogni qualvolta si verificano ritardi nell'arrivo per cause dipendenti dalla Società e si debbono perciò corrispondere pasti in più di quelli previsti dall'orario.

Art. 6.

Sarà in facoltà delle amministrazioni della guerra e della marina di richiedere la somministrazione alle truppe, all'atto dello sbarco, di una giornata di viveri e la Società si obbliga di fornirla al prezzo di lire 1,20 per ogni razione così composta:

pane gr. 300;
galletta » 180;
carne » 280;
sale » 15;
vino cl. 25;
caffè gr. 10;
zucchero » 15.

Art. 7.

Per ogni operazione d'imbarco e sbarco nei porti del Regno saranno corrisposti i seguenti prezzi:

Per ogni ufficiale od impiegato o per ogni persona di famiglia col proprio bagaglio . . . . L. 0,50

Per ogni militare di truppa, sia isolato che riunito in corpo o riparto di corpo, compreso il bagaglio . . » 0,10

Per ogni cavallo e per ogni carro. . . . . » 5 —

Per ogni quintale di bagaglio eccedente la competenza e per ogni quintale di materiale e di robe spedite direttamente dalle amministrazioni della guerra e della marina . . . . » 0,30

Il servizio degli imbarchi e sbarchi è regolato dal Capitolato speciale appendice *C*, che forma parte integrante della presente Convenzione.

Il prezzo per l'imbarco e sbarco viene compreso in quello del trasporto; epperò, qualora le operazioni predette o soltanto una di esse venisse effettuata con mezzi propri delle amministrazioni della guerra o della marina, si dedurranno dallo importare dei trasporti le quote per le operazioni non eseguite dalla Società, secondo i prezzi stabiliti nel presente articolo.

Quando occorra la polizza di carico, la relativa spesa di bollo sarà aggiunta alla spesa di trasporto.

Art. 8.

Ogni militare ed impiegato imbarcato avrà diritto al trasporto gratuito della quantità di bagaglio assegnatagli come competenza dell'allogato n. 2 che fa parte integrante della presente Convenzione.

Ogni componente la famiglia avrà diritto al trasporto gratuito di altrettanta quantità di bagaglio quanta ne compete al rispettivo capo; i fanciulli però di età inferiore a tre anni non hanno diritto al trasporto gratuito di bagaglio, e quelli dai tre ai dieci hanno diritto al trasporto gratuito della metà del bagaglio assegnato al capo della famiglia.

I corpi ed i riparti di corpo avranno diritto al trasporto gratuito di tutto il bagaglio loro spettante, sia esso imbarcato colla truppa o spedito prima o dopo con altro piroscafo, quale risulta dall'allegato n. 2 sopraccennato.

Pel bagaglio eccedente la competenza e pel bagaglio individuale, spedito separatamente dalla persona nei movimenti isolati, saranno dovuti i prezzi stabiliti dall'art. 9.

I medesimi prezzi verranno applicati pei mobili, materiali e robe che si trasportano direttamente per conto delle amministrazioni della guerra e della marina, nonchè pel trasporto dei mobili e masserizie dei militari e degli impiegati.

Art. 9.

Pel trasporto dei quadrupedi, colombi, veicoli, bagagli, materiali e robe si corrisponderanno i seguenti prezzi:

Quadrupedi (esclusi i cani) e *veicoli*, per ognuno e per ogni lega L. 0,40.

Cani, per ognuno mezzo posto di 3ª classe convenuto pei militari.

Bagagli eccedenti la competenza, materiali e robe: per quintale divisibile in miriagrammi:

Pei percorsi sino a 20 leghe inclusive	L. 0,90	per quintale
» 40	id.	» 1,30	id.
» 60	id.	» 1,70	id.
» 80	id.	» 2,10	id.
» 100	id.	» 2,50	id.
» 200	id.	» 2,90	id.

Il nolo oltre le 200 leghe per le merci dirotte a porti esteri sarà aumentato di lire 0,20 ogni cinquanta leghe o frazione di cinquanta leghe e per quintale.

Per i materiali e per le derrate, la cui densità non raggiunge i 200 kg. per metro cubo, i suddetti prezzi saranno aumentati del 50 %. I materiali che pesano oltre 1000 kg. per ogni collo si intendono esclusi dai suddetti prezzi normali, e pel loro trasporto verrà stipulato il nolo di volta in volta d'accordo coll'autorità militare mittente.

Per il trasporto delle munizioni si corrisponderà il doppio del prezzo sopra fissato per i bagagli, materiali e robe.

Le gabbie di colombi saranno considerate come materiali e per esse si corrisponderanno i prezzi sopraindicati, fissandone il peso in un quintale per decimo di metro cubo.

Nel calcolare l'importo delle varie specie di trasporto, i risultati della moltiplicazione del numero delle leghe pel prezzo di ciascuna lega vengono arrotondati per ogni veicolo, quadrupede e miriagramma di peso, di cinque in cinque centesimi, abbandonando a favore delle amministrazioni militari le frazioni inferiori a cinque centesimi.

Nel computo del numero dei miriagrammi di peso le frazioni inferiori a 5 chilogrammi si abbandoneranno a favore dell'Amministrazione militare, quelle superiori a 5 chilogrammi si calcoleranno come un miriagramma; però ogni spedizione pagherà il nolo minimo in base ad un quintale.

Al prezzo di trasporto così ottenuto si aggiungeranno le quote per l'imbarco e lo sbarco.

Pei cani nel prezzo di trasporto è compreso il vitto.

Pei trasporti nei porti esteri deve essere pagata in oro la quota relativa al percorso fra l'ultimo porto che si tocca nel Regno ed il porto di destinazione, e viceversa pei viaggi di ritorno nel Regno. Fanno eccezione quelli menzionati all'appendice A.

Art. 10.

Saranno a carico della Società la provvista e la manutenzione in perfetto stato dei *boxes* e gli adattamenti necessari ai piroscafi, quando i quadrupedi siano allogati nelle stive.

I *boxes* dovranno, in ogni caso, essere convenientemente imbottiti e forniti delle cinghie di sospensione.

Occorrendo trasporti eccezionali di quadrupedi, la Società si obbliga di far eseguire nei rispettivi piroscafi gli opportuni adattamenti nel periodo di quattro ad otto giorni a seconda della entità del trasporto. Nel caso che l'Amministrazione militare fornisca nei porti d'imbarco stalli di sua proprietà, la Società è obbligata a farne a proprie spese l'adattamento a bordo.

Art. 11.

Di ogni imbarco sui piroscafi ordinari, eccedente la forza di 50 uomini, dovrà l'Amministrazione militare dare preavviso alla Società.

Il numero dei posti che si potranno richiedere per ogni piroscafo nei trasporti cumulativi col servizio postale risulta dall'elenco allegato n. 3.

Quando il numero delle persone da imbarcare eccedesse i 250 uomini il preavviso dovrà essere dato otto giorni prima.

Art. 12.

I trasporti fra porti nazionali che sieno effettuati con corse apposite, sono pagati agli stessi prezzi stabiliti dagli articoli 2, 7 e 9 pei piroscafi postali, in base al numero di uomini, animali, materiali, ecc., che vengono imbarcati nell'andata e nel ritorno.

Ad ogni modo però per ciascuna corsa (cioè fra andata e ritorno) sarà dovuto alla Società un corrispettivo minimo determinato come segue:

Se il trasporto è fatto con piroscafi di capacità non inferiore rispettivamente a quelle sottoindicate, il corrispettivo minimo sarà calcolato (dedotte le quote d'imbarco, sbarco e vitto) in base al prezzo di trasporto di 3ª classe:

a) di 800 uomini per i viaggi Napoli-Palermo e fra il continente e la Sardegna (esclusa la linea Civitavecchia-Golfo degli Aranci);

b) di 1000 uomini per i viaggi Genova-Palermo e Livorno-Palermo;

c) di 1200 uomini per tutti gli altri viaggi.

Bene inteso che per gli uomini effettivamente imbarcati, saranno, in ogni caso, corrisposte alla Società le quote d'imbarco e di sbarco.

Se il trasporto è fatto con piroscafi aventi capacità inferiore rispettivamente a quelle suindicate, il corrispettivo minimo sarà calcolato (dedotte le quote d'imbarco, sbarco e vitto) in base al prezzo di trasporto in 3ª classe del numero di uomini di cui è capace il piroscafo.

L'allegato n. 3 alla presente convenzione contiene i dati di capacità forniti dalla Navigazione Generale Italiana.

Tali dati dovranno essere verificati col concorso dell'Amministrazione militare.

Pei trasporti con corse apposite le somministrazioni di vitto ai militari di truppa, che venissero richieste dall'autorità militare (art. 5), dovranno aver luogo nelle ore che saranno appositamente stabilite dal comandante della truppa imbarcata a bordo.

Art. 13.

Quando occorrano trasporti di truppa fra porti nazionali con piroscafi straordinari, la richiesta del piroscafo dovrà essere fatta quindici giorni prima, indicando il giorno ed il porto in cui le truppe dovranno prendere imbarco.

Qualora la Società non si dichiari in grado di eseguire i trasporti otto giorni prima della data stabilita per l'imbarco, l'autorità militare potrà valersi di altri mezzi di trasporto, senza che la Società possa per ciò pretendere indennizzi di sorta.

Con un preavviso di almeno quattro giorni da quello fissato per la partenza dei piroscafi straordinari, la Società si obbliga di farvi eseguire, a richiesta delle Amministrazioni militari, gli opportuni adattamenti, sotto coperta, per allogare in corridoio e nei posti disponibili, in cuccette, il maggior numero possibile di uomini di truppa.

Per tali adattamenti la Società avrà diritto al compenso di lire dieci (materasso compreso), per ogni uomo e per tutto il tempo in cui il piroscafo rimarrà adibito al servizio delle Amministrazioni militari.

L'elenco, di cui all'articolo 19, indica in apposita colonna la capacità in uomini al coperto dei piroscafi così adattati.

Art. 14.

La Società è tenuta responsabile dei veicoli, bagagli, materiali e robe tutte di cui eseguisce il trasporto.

Qualunque smarrimento, danno, avaria sarà posto a suo carico, ed essa dovrà pagarne l'importo alla parte per conto della quale il trasporto si effettua.

La Società non sarà però tenuta a rispondere delle avarie e perdite cagionate da fortuna di mare o da qualsiasi altra causa di forza maggiore legalmente comprovata.

Art. 15.

L'amministrazione della guerra si impegna di assegnare alla Società, nelle circostanze ordinarie, tutti i trasporti di cui al comma *c*) dell'art. 1 della presente Convenzione, semprechè l'im-

piego delle vie di mare offra, nel complesso della spesa, un vantaggio economico allo Stato.

Nei casi in cui manchi il tempo per il preavviso di cui agli articoli 11 e 13, semprechè la detta Società, interpellata al riguardo, non si dimostri in grado di provvedere nella misura e nel tempo richiesti, e nei casi di circostanze straordinarie di cui agli articoli 53 e 54 dei *Quaderni d'oneri A* e *B* annessi alle *Convenzioni postali marittime* approvate colla legge 22 aprile 1893, si potrà provvedere ai trasporti come meglio converrà a seconda delle circostanze, senza che la Società di Navigazione possa pretendere indennizzo di sorta.

Art. 16.

Il trasporto delle munizioni in dotazioni alle truppe, viaggianti o no con esse, è obbligatorio.

Il trasporto delle materie infiammabili ed esplodenti è facoltativo, e potrà eseguirsi in base alle condizioni e norme speciali previste dalla legge sulle convenzioni marittime.

Art. 17.

L'importare dei trasporti verrà pagato allo scalo di partenza.

Quando però nei movimenti dei corpi, riparti di corpo, ovvero di considerevoli quantità d'individui non sia possibile eseguire il pagamento anticipato, questo verrà effettuato al luogo d'arrivo, ovvero alla sede della Società.

In questo caso sul documento da presentarsi allo scalo di partenza s'indicherà che il pagamento relativo verrà fatto a trasporto compiuto dichiarandone la causa.

In caso di ritardo nell'arrivo dei piroscafi, per cattivo mare, per contumacia od altri eventi, il vitto ricevuto per le giornate eccedenti la durata normale del viaggio sarà pagato separatamente (art. 5) all'atto dello sbarco, ove sia possibile, ovvero alla sede della Società.

Art. 18.

Avvenendo la mobilitazione generale dell'esercito, i trasporti richiesti per conto delle Amministrazioni della guerra e della marina, compresa la somministrazione del vitto, saranno eseguiti in conto corrente, vale a dire con pagamento posticipato per acconti e per saldi sulla presentazione di apposita contabilità.

In questo caso anche ai viaggiatori di 3ª classe in viaggio per servizio saranno distribuiti tutti pasti di bordo secondo gli orari in vigore.

Art. 19.

Per l'esecuzione della presente Convenzione verrà compilata di accordo tra le Amministrazioni della guerra e della marina e la Società di Navigazione Generale Italiana apposita istruzione.

Art. 20.

La presente Convenzione non avrà effetto se non quando sarà stata approvata e sanzionata secondo le leggi ed i regolamenti vigenti, per la parte che riguarda le Amministrazioni della guerra e della marina.

Essa durerà fino al 30 giugno 1898 e dopo quella data si intenderà tacitamente rinnovata di anno in anno, salvo che da alcuna delle parti venga denunziata sei mesi prima di ogni scadenza, fino a che verranno a cessare le convenzioni postali marittime approvate colla legge 22 aprile 1893, N. 195.

Art. 21.

La presente Convenzione, essendo stata fatta nel particolare interesse dello Stato, sarà esente dalla tassa di bollo a norma dell'articolo 21 n. 2 della legge 13 settembre 1874 sulla tassa di bollo, e se ne dovrà chiedere la registrazione gratuita a termini dell'articolo 72 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in applicazione dell'articolo 141 della legge 13 settembre 1874 sulla tassa di registro.

La presente Convenzione, da aver forza d'atto giudiziale, salva la riserva di cui all'art. 20, previa lettura fattane ad alta ed intelligibile voce, alla presenza dei signori testimoni, venne da me colle parti contraenti sottoscritta nell'anno, mese e giorno sopraccennato, insieme alle Appendici *A*, *B* e *C* ed agli allegati 1, 2 e 3 di cui hanno preso conoscenza.

Per il Ministero della guerra
BERTOLDO G. PIETRO

Per il Ministero della marina
LUIGI TRAPANI

Per la Navigazione Generale Italiana
ERASMO PIAGGIO

I testimoni
ALESSANDRO CAPELLO
ETTORE CIOTORANI

Il Colonnello Commissario
Direttore Generale dei servizi amministrativi
LUIGI CORSO

Il segretario rogante
GIROLAMO CHIODARELLI

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro della guerra
PELLOUX

Il Ministro della marina
B. BRIN

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re**, *in udienza del 9 novembre 1896, sul decreto che sciogli il Consiglio comunale di Albissola Superiore (Genova).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Albissola Superiore è in uno stato di completa dissoluzione.

Nel fatto, per le dimissioni date dalla parte più sana di quella rappresentanza comunale, il Consiglio è ridotto a meno di due terzi dei suoi componenti

Ricorrere alle elezioni suppletive sarebbe opera vana e l'unico provvedimento che faccia bene sperare per le sorti del Comune è lo scioglimento dell'intero Consiglio.

Gli arbitrii e gli atti partigiani cui ora abbandonasi l'Amministrazione, ad inspirazione di chi la dirige per suo personale interesse, rendono necessario, pel rispetto alla legge, e alla pubblica moralità così apertamente offesa, il radicale provvedimento.

È perciò che mi onoro sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà l'unito decreto col quale il Consiglio comunale di Albissola Superiore viene dichiarato sciolto, affidandosi la provvisoria amministrazione del Comune ad un Commissario straordinario a norma di legge.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Albissola Superiore, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Magnani D.r Francesco, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1896.

UMBERTO

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 novembre 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ruvo di Puglia (Bari).*

SIRE!

La disorganizzazione di tutti i pubblici servizi dipendenti dal Comune di Ruvo di Puglia ed il gravissimo dissesto della finanza comunale, accertati con accurata inchiesta, esigono pronti ed energici provvedimenti per rialzare le sorti ormai compromesse del Comune.

L'opera soltanto di un Commissario straordinario, agente all'infuori delle lotte di partito, potrà riordinare quella pubblica azienda sia dal lato amministrativo, che finanziario, epperciò non esito a ritenere di tutta necessità e convenienza lo scioglimento del Consiglio del predetto Comune.

Al che provvedesi collo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ruvo di Puglia, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Alfredo Vittorio Russo, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 novembre 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Piana dei Greci (Palermo).*

SIRE!

Sta per scadere il termine prefisso al R. Commissario straordinario di Piana dei Greci (Palermo) pel compimento della sua missione, giusta il Regio decreto 19 agosto ultimo scorso; ma è un fatto, che, per la gravità dei provvedimenti che ancora occorrono allo scopo di sistemare a dovere quella trasandata Amministrazione, il termine di tre mesi non è sufficiente.

A volere che l'opera del Commissario sia coronata da successo, occorre una proroga del termine stabilita col citato Regio decreto 19 agosto passato, e perciò mi permetto sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà l'unito decreto col quale, di altri tre mesi viene prorogato il termine entro il quale il Consiglio comunale di Piana dei Greci dovrà essere ricostituito.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 19 agosto ultimo scorso con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Piana dei Greci, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Piana dei Greci, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 22 novembre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto dell'11 novembre 1896:

Maldacea cav. Carmine, direttore di 4a classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed avanzata età, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° dicembre 1896.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti:*

Con R. decreto del 24 novembre 1896:

Bozzo cav. Antonino, direttore capo di divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 1° dicembre 1896, nei termini dell'articolo 1°, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, conservando grado e titolo di direttore capo di divisione.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1896, registrato alla Corte dei Conti il giorno 17 detto mese:

a Delitala di Manca Salvatore, pretore del 2° mandamento di Livorno, è assegnato lo stipendio di lire 2300 dal 1° settembre 1896.

Ai pretori sotto nominati è assegnato lo stipendio di lire 2800 dal 1° ottobre 1896:

Sganga Salvatore, pretore del mandamento di Termini Imerese.

Osboli Francesco, pretore del mandamento di Schio;

Sandri Luigi, pretore del mandamento di Sestri Levante.

Rocchi Giovanni, pretore del mandamento di Borgocollefegato.

Ai pretori sotto nominati è assegnato lo stipendio di lire 2800 dal 1° novembre 1896:

Paolini Agostino, pretore del mandamento di Montemagno.

Zuliani Alessandro, pretore del mandamento di Castelnuovo di Garfagnana;

De Luca cav. Ettore, pretore della 1ª pretura urbana di Roma.

De Angelis Pietro, pretore del mandamento di Mercato San Severino.

Nannini Michele, pretore del 1° mandamento di Ancona.

Con decreti Ministeriali del 17 novembre 1896.

All'uditore Collina Federico, destinato in temporanea missione di vice pretore nel 4° mandamento di Milano, è assegnata la indennità mensile di lire cento dal giorno 17 novembre 1896 sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Dolci Aurelio, destinato in temporanea missione di vice pretore nel 7° mandamento di Milano, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 11 novembre 1893 sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con Regi decreti del 18 novembre 1896:

Gambini cav. Luigi, consigliere della Sezione di Corte d'appello in Perugia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° dicembre 1896, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di Sezione di Corte d'appello.

Tucciarone Crescenzo, presidente del tribunale civile e penale di Pontremoli, è tramutato a Bobbio.

Toscano-Lanzafame Alfio, presidente del tribunale civile e penale di Modica, è tramutato a Pontremoli.

Varron cav. Lodovico, presidente del tribunale civile e penale di Bobbio, è collocato d'ufficio in aspettativa per infermità per mesi due dal 16 novembre 1893, con l'assegno in ragione di annue lire 3000, lasciandosi per lui vacante un posto di consigliere presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Romano Felice, presidente del tribunale civile e penale di Larino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Lucca.

Iorio cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Larino.

Miceli Federico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nicastro, in aspettativa per infermità a tutto il 26 ottobre 1896, è confermato, a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 27 ottobre 1896 con l'assegno in ragione di annue lire 666,66.

Con Regi decreti del 22 novembre 1896:

Bernasconi cav. Bartolomeo Felice, consigliere della Corte d'appello di Casale, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° dicembre 1896, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Dalla Rosa cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Venezia, in aspettativa per infermità a tutto il 15 novembre 1896, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 16 novembre 1896 nella stessa qualità di consigliere della Corte d'appello di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 7000.

Perrotti cav. Domenico, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è tramutato, col suo consenso, in Catania.

Folco Lodovico, giudice del tribunale civile e penale di Bassano, è tramutato a Padova, a sua domanda.

Fantin Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Este è tramutato a Bassano, a sua domanda.

Mortara Silvio, giudice del tribunale civile e penale di Potenza è tramutato ad Este, a sua domanda.

Baruffi Giuseppe, pretore del mandamento di Biandrate, è tramutato al mandamento di Romano di Lombardia.

Palomba Beniamino, pretore del mandamento di Venafro, è tramutato al mandamento di Picerno.

Terrachini Luigi, pretore del mandamento di Picerno, è tramutato al mandamento di Venafro.

Bontà Filotto Emilio, pretore del mandamento di Urbania, è tramutato al mandamento di S. Vittoria in Matenano.

Ratti Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Sogliano al Rubicone, in aspettativa per motivi di famiglia dal 10 luglio 1896, è richiamato in servizio dal 10 novembre 1896 ed è destinato al mandamento di Mombercelli.

Tarozzi Giovanni, pretore del mandamento di Chiavenna, in aspettativa per motivi di salute dal 16 luglio 1896, è richiamato in servizio dal 16 novembre 1896 ed è destinato allo stesso mandamento di Chiavenna.

Bianchi Quirino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 7° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Serrastretta con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Pagnani Michelangelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Fabriano pel triennio 1895-97.

Alessandri Nicola, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Paganica pel triennio 1895-97.

Rustichelli Francesco Giovanni Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Cuneo pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Morosini Ettore dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Rimini;

da Dalforno Antonio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Peveragno.

da Vercelli Giovanni Battista dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Livorno Piemonte.

Con Regi decreti del 21 novembre 1896:

Fancello Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Bologna, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 4,500.

Cannada-Bartoli Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese incaricato di reggere la regia procura in Mistretta, è tramutato a Messina cessando dal detto incarico.

Barbieri Lucio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Messina, è tramutato a Termini Imerese ed è incaricato di reggere la regia procura presso il tribunale di Mistretta, con la indennità annua di lire 500.

Zuliani Alessandro, pretore del mandamento di Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato al mandamento di Pieve di Teco.

Bartolini Alessandro, pretore del mandamento di Pieve di Teco, è tramutato al mandamento di Castelnuovo di Garfagna.

Giannelli Angelo, pretore del mandamento di Forlì del Sannio, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per due mesi dal 16 novembre 1896, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Forlì del Sannio.

Ferrara Raffaele, pretore del mandamento di Piperno, in aspettativa per motivi di salute dal 16 luglio 1896, è confermato, a sua domanda, nella aspettativa medesima per altri due mesi dal 16 novembre 1896, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Piperno.

Sono accettate le dimissioni presentate,

da Magnani Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Borgo San Lorenzo;

da Poletti Adolfo, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Tirano;

da De Vico Domenico, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Salerno.

Camoglio Lino, uditore presso la regia procura del tribunale di Torino, è tramutato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Savona.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 18 novembre 1896:

De Sanctis Alberto Vincenzo, cancelliere della pretura di Serradifalco, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 ottobre 1896, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a datare dal 1º novembre 1896, con la continuazione dell'attuale assegno.

Nittoli Gaetano, cancelliere della pretura di Cori, è tramutato alla pretura di Soriano nel Cimino.

Masini Francesco, cancelliere della pretura di Monterotondo, è tramutato alla pretura di Cori.

Tedeschi Luigi, cancelliere della pretura di Soriano nel Cimino, è tramutato alla pretura di Monterotondo.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1896:

Masini Francesco, cancelliere della pretura di Cori, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma.

Con decreti Ministeriali del 19 novembre 1896:

Nocera Giovanni, cancelliere della pretura di Gioi, è sospeso dall'ufficio per 15 giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della scorretta sua condotta privata e dell'abituale negligenza nel disimpegno delle funzioni.

Zuccolini Antenore, cancelliere della pretura di Villa Minozzo, è sospeso dall'ufficio per 15 giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di gravi irregolarità alle quali dette luogo durante la precedente gestione di cancelliere nella pretura di Lugagnano Val d'Arda.

Vallo Ferdinando, cancelliere della pretura di Rivergaro, è sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio, in punizione di gravi irregolarità alle quali dette luogo durante la precedente gestione di cancelliere nella soppressa pretura di Castellarquata.

Frignani Alfredo, vice cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda, è sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio, in punizione della negligenza dimostrata nel disimpegno delle sue funzioni.

De Paoli Agostino, vice cancelliere della pretura di Occhiobello, è sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio, in punizione della sua irregolare condotta.

Tricomi Gaetano, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Patti, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione della sua negligenza per la quale un condannato rimase indebitamente in carcere per tre giorni.

Gabotti Giovanni, vice cancelliere della pretura di Edolo, è tramutato alla pretura di Martinengo.

Fedele Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dall'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Edolo, con l'annuo stipendio di lire 1300, ed è applicato temporaneamente alla 6ª pretura di Roma.

Con decreti Ministeriali del 20 novembre 1896:

Tortora Alfonso, reggente il posto di cancelliere della pretura di Antrodoco, è, in seguito di sua domanda, nominato reggente il posto di vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lagonegro, coll'attuale stipendio di lire 1500.

Lancellotti Enrico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Modena, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Modena, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Crema Felice, vice cancelliere della pretura di Corniglio, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Modena, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Frignani Alfredo, vice cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda, è tramutato alla pretura di Occhiobello.

De Paoli Agostino, vice cancelliere della pretura di Occhiobello, è tramutato alla pretura di Lugagnano Val d'Arda.

Frau Luigi, vice cancelliere della pretura di Milis, è tramutato alla pretura di Macomer.

Agnesa Triana Ignazio, vice cancelliere della pretura di Macomer, è tramutato alla pretura di Milis.

Della Fazia Giuseppe Napoleone, vice cancelliere della pretura di Paganica, è tramutato alla pretura di Manoppello.

Altimari Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Calanna, è tramutato alla pretura di Sinipoli, lasciandosi vacante per l'aspettativa del vice cancelliere Marincola Fabrizio il posto nella pretura di Calanna.

Caccavale Bartolomeo, vice cancelliere della pretura di Formicola, è tramutato alla pretura di Caggiano.

Cimino Davide, vice cancelliere della pretura di Procida, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Meomartino Vincenzo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Campagna, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Fiore Domenico, vice cancelliere della pretura di Campagna, è, in seguito di sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Li Calzi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Bronte, è tramutato alla pretura di Lentini.

Percolla Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Lentini, è tramutato alla pretura di Bronte.

Tura Raffaele, vice cancelliere della pretura di Caivano, è tramutato alla pretura di Cervinara.

Giaccari Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Casoria, è tramutato alla pretura di Caivano.

Caso Catello, vice cancelliere della pretura di Castellammare di Stabia, è tramutato alla pretura di Casoria.

D'Amore Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Serino, è tramutato alla pretura di Castellammare di Stabia, a sua domanda.

D'Onofrio Achille, vice cancelliere della pretura di Laviano, è tramutato alla pretura di Serino, a sua domanda.

Gozzi Arturo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Parma, è nominato vice cancelliere della pretura di Corniglio, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Franzanti Ernesto, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Acqui, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1896.

Catara Placido, vice cancelliere della 4ª pretura di Messina, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 ottobre 1896, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Castroreale, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° novembre 1896, con la contiuanzione dell'attuale assegno.

Catanzaro Giovanni, vice cancelliere della pretura di Lungro, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 novembre 1896, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° dicembre 1896 ed è tramutato alla pretura di Scigliano, lasciandosi vacante per l'aspettativa del vice cancelliere Costanzo Pasquale, il posto nella pretura di Lungro.

Noseda Domenico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, condannato a venti mesi di reclusione per appropriazione indebita qualificata, è destituito dalla carica dal 16 settembre 1896.

Con Regi decreti del 22 novembre 1896.

Aguisetta Pietro, cancelliere della pretura di Crodo, in aspettativa per motivi di salute fino dal 15 novembre 1893, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 16 novembre 1896

Sulis Giovanni, cancelliere della 1ª pretura di Cagliari, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° dicembre 1896, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Patrone Benedetto, già cancelliere della pretura di Cairo Montenotte, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 novembre 1896, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Santo Stefano d'Aveto, è, in seguito a sua domanda confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi a datare dal 16 novembre 1896, colla continuazione dell'attuale assegno.

Possani Giovanni Claudio, cancelliere della pretura di Pescarolo, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 novembre 1896, è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 16 novembre 1896, con la continuazione dell'attuale assegno.

Castreca Alfeo, cancelliere della pretura di Norcia, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 ottobre 1896, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Norcia, a decorrere dal 1° novembre 1896.

Maltese Ferdinando, cancelliere della pretura di Augusta, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Catania, è tramutato alla pretura di Aci S. Antonio, continuando nella stessa applicazione.

Azzolina Angelo, cancelliere della pretura di Aci S. Antonio, è tramutato alla pretura di Augusta.

Sottile Francesco, vice cancelliere della pretura di Castelbuono, è nominato cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Il Nostro decreto 26 agosto 1896 col quale Fortunati Felice, cancelliere della pretura di Massafra, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 agosto 1896, fu richiamato in servizio nella stessa pretura di Massafra, a decorrere dal 16 agosto 1896, è rettificato nel modo seguente:

Fortunati Felice, cancelliere della pretura di Massafra, in aspettativa per motivi di salute fino al 14 agosto 1896, è, in seguito di sua domanda richiamato in servizio nella stessa pretura di Massafra, a decorrere del 15 agosto 1896.

Con decreti Ministeriali del 22 novembre 1896:

Lonatro Francesco, vice cancelliere della pretura di Pizzi, è tramutato alla pretura di Castelbuono, a sua domanda.

Alberghina Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Catania, è nominato vice cancelliere della pretura di Prezzi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 24 novembre 1896:

Bossi cav. Carlo, cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato alla Corte d'appello di Par.

Plona Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Matera, è tramutato al tribunale civile e penale di Bobbio.

Tricomi Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato al tribunale civile e penale di Matera.

La Pera Enrico, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Pirrone Giovanni, cancelliere della pretura di Lentini, è tramutato alla pretura di Salemi.

Fratantoni Salvatore, cancelliere della pretura di Riccia, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dello articolo 1° lettera *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari con decorrenza dal 1° dicembre 1896.

Bottari Olinto, cancelliere della pretura di Calabritto, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1° lettera *B* del testo unico della legge sulle pensioni civili e militari con decorrenza dal 1° dicembre 1896.

Manfredini Giuseppe, cancelliere della pretura di Castiglione del Lago, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per due mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1896, con l'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Lofaro Domenico, cancelliere della pretura di Gimigliano in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, a decorrere dal 16 novembre 1896, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Borrè Francesco, cancelliere della pretura di Alfonsine, è tramutato alla pretura di Rivergaro.

Valle Ferdinando, cancelliere della pretura di Rivergaro, è tramutato alla pretura di Alfonsine.

Nocera Giovanni, cancelliere della pretura di Gioi, è tramutato alla pretura di Irsina, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Tambolleo Francesco Antonio, il posto nella pretura di Pisciotta.

Cunti Gennaro, cancelliere della pretura di Sant'Angelo a Fasanella, è tramutato alla pretura di Gioi.

Rogano Giuseppe, cancelliere della pretura di San Mauro Forte, è tramutato alla pretura di Sant'Angelo a Fasanella, a sua domanda.

Bracco Raffaele, cancelliere della pretura di Torchiara, è tramutato alla pretura di Castellabate, lasciandosi vacante per la aspettativa del cancelliere Verde Francesco, il posto nella pretura di San Mauro Forte.

Marini Ernesto, cancelliere della pretura di Arce, è tramutato alla pretura di Torchiara.

Gatta Gennaro, cancelliere della pretura di Avellino, è tramutato alla pretura di Atripalda.

Gargano Nicola, cancelliere della pretura di Atripalda, è tramutato alla pretura di Avellino.

Satta Nicolò, cancelliere della pretura di Simaxis, è tramutato alla pretura di Cuglieri, a sua domanda.

Pisano Oreste, cancelliere della pretura di Bono, è tramutato alla pretura di Fonni.

Azara Giovanni, cancelliere della pretura di Ossi, è tramutato alla pretura di Bono.

Marchetto Francesco, cancelliere della pretura di Osilo, è tramutato alla pretura di Ossi, a sua domanda.

Secchi Giuseppe, cancelliere della pretura di Busachi, è tramutato alla pretura di Osilo.

Dodero Efisio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato cancelliere della pretura di Busachi, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Biddau Livio, vice cancelliere della pretura di Ozieri, è nominato cancelliere della pretura di Simaxis, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 24 novembre 1896:

Di Leo Giuseppe, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della stessa Corte d'appello di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Mochetto Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Palermo, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Cherchi Angelo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oristano, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Cagliari, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Vargin Fadda Davide, vice cancelliere della pretura di Mogoro, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oristano, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cacciatore Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vice cancelliere della pretura di Mogoro, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Carta Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 1400.

Potzolu Giuseppe Maria, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere della pretura di Ozieri, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con R. decreto del 18 novembre 1896:

Zecchino Gerardo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Villanova del Battista, distretto di Ariano di Puglia.

Grassi Pirrone Arcangelo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Uggiano la Chiesa, distretto di Lecce.

Banti Antonio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Montespertoli, distretto di Firenze.

Brandini Lorenzo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Fiesole, distretto di Firenze.

Salvi Filippo, notaio residente nel comune di Senigallia, distretto di Ancona, è traslocato nel comune di Ancona, capoluogo di distretto.

Chiavaro Nicola, notaio residente nel comune di Ripalta, distretto di Larino, è traslocato nel comune di Acquaviva Collecroce, stesso distretto.

Tarulli Giulio, notaio residente nel comune di Castelmaggiore, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Bologna, capoluogo di distretto.

Parravicini Francesco, notaio residente nel comune di Prignano sulla Secchia, distretto di Modena, è traslocato nel comune di San Giorgio di Piano, distretto di Bologna.

Chiarelli Palumbo Francesco, notaio residente nel comune di Aragona, distretto di Girgenti, è traslocato nel comune di Comitini, stesso distretto.

Chiarelli Baldassarre, notaio residente nel comune di Comitini, distretto di Girgenti, è traslocato nel comune di Aragona, stesso distretto.

Balletti Alfonso, notaio residente nel comune di Licata, distretto di Girgenti, è traslocato a Sant'Elisabetta, frazione del comune di Aragona, stesso distretto.

Re Chiaramonte Filippo, notaio residente a Sant'Elisabetta, frazione del comune di Aragona, distretto di Girgenti, è traslocato nel comune di Licata, stesso distretto.

Con decreti Ministeriali del 16, 18 e 22 novembre 1896:

È concessa:

al notaio Zarpellon Giuseppe, una proroga sino a tutto il 2 giugno 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Rosà;

al notaio Torrielli Francesco, una proroga sino a tutto il 6 marzo 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Lorma;

al notaio Mazzatiniti Romeo, una proroga sino a tutto il 18 febbraio 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cannara;

al notaio Vittoria Eugenio, una proroga sino a tutto il 27 aprile 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Molfetta.

Con Regi decreti del 24 novembre 1896:

Curzio Annibale, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Roscigno, distretto di Salerno.

Marinaro Salvatore, notaio residente nel comune di Cosenza, capoluogo di distretto, è traslocato nel comune di Rogliano, distretto di Cosenza.

Fraccacreta Achille, notaio residente nel comune di Apricena, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Poggio Imperiale, stesso distretto.

Frassanito Guglielmo, notaio residente nel comune di Surbo, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Copertino, stesso distretto.

De Luca Barbato Giuseppe, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Favignana, distretto di Trapani.

Disposizioni *fatte negli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 18 novembre 1896:

Cetti cav. Giuseppe, candidato notaio, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Como, coll'annuo stipendio di lire 2800, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 200.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1896:

Lombardi Giacinto, archivista dell'archivio notarile provinciale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 2500, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° gennaio 1897, nei termini dell'art. 1°, lettera A, della legge sulle pensioni, testo unico del 21 febbraio 1895 n. 70; ed ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione che gli potrà competere.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1896:

a Palica Attilio, vice segretario di ragioneria di 3ª classe nella soppressa delegazione economale di Roma, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è concesso, per

compiuto secondo sessennio, l'aumento di lire 150 sull'attuale stipendio di lire 1650, compreso un primo decimo, con decorrenza dal 1° dicemere 1896.

Con decreto Ministeriale del 22 novembre 1896:

Piaggio Antonio, segretario di ragioneria presso l'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, ai termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col regio decreto del 21 febbraio 1895, n. 70.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Si rende noto che il Ministero del Tesoro ha disposto che col giorno *3 dicembre 1896*, abbia principio in tutte le provincie del Regno il pagamento della cedola della rendita consolidata 5 % lordo e 4 % netto al portatore e mista, di scadenza 1° gennaio 1897.

Roma, addì 28 novembre 1896.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 999418 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 90 al nome di Croce *Luigi* di Michele, minore sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliato in Castel S. Lorenzo (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Croce *Maria Luigia* di Michele, minore sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliata in Castel S. Lorenzo (Salerno), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 695082 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20 al nome di *Rubino* Angelo, Francesca, Scolastica e Pia, fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Marianna *Loreso* Mendozza fu Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Robino* Angelo, Francesca, Scolastica e Pia fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Marianna *Loreto* Mendozza fu Giovanni, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè:

1° N. 110874 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55, al nome di Simonetti Luigi fu Agostino, domiciliato in Roma con la seguente avvertenza. La presente rendita proviene per unificazione dall'iscrizione N. 19619 del cui certificato N. 43188 fu denunciato lo smarrimento.

2° Assegno provvisorio N. 24540 di L. 0,90 intestato come sopra e con la stessa avvertenza, stati così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece entrambi intestarsi a Simonetti Luigi fu Antonio, domiciliato in Roma con la detta avvertenza, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 817,977 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 165 al nome di Malinverni Vincenzina Pia di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre con annotazione di usufrutto vitalizio a favore del Malinverni Giuseppe, ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Malinverni Pia, detta comunemente Vincenzina, di Giuseppe, minore sotto la patria potestà, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Ravenna il 14 ottobre 1896 sotto il n. 44 per il deposito del certificato di rendita consolidato 5 per cento n. 1098903, di L. 280, intestato a Teglio Aida di Alessandro moglie di Rondinini Giacomo da parte del sig. Giovanni Fenati.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati al sig. Fenati i nuovi titoli, senza l'esibizione della ricevuta smarrita la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 18 ottobre 1896, il sotto ispettore forestale di 1ª classe, sig. Bicetti Filippo, venne collocato a riposo, in seguito di sua domanda, per motivi di saluto.

Con R. decreto dell'11 volgente novembre, l'ispettore forestale di 1ª classe, sig. Carlo Olivieri, è stato collocato a riposo, in seguito di sua domanda, per anzianità di servizio.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di* **agosto** *1896.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3351	Ditta D.r Graf. & Comp., a Berlino.	18 luglio 1896	**La denominazione « Schuppenpanzerfarbe » in qualsiasi carattere, forma, dimensione e colore.** **Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania per contraddistinguere il suo prodotto in colore e tinta per metalli, lacche, vernici, olio etc., sarà da essa usato in Italia, ove intende far commercio del detto prodotto, allo stesso modo e per lo stesso scopo.**
3353	Ditta F.lli Bertola, a Torino . . .	18 id. »	Etichetta formata da due rettangoli, uno dei quali piccolo e contenente solo una dicitura relativa alle qualità del Bitter Bertola. Il rettangolo maggiore più alto che largo, porta in alto su un nastro svolazzante le parole *Bitter Bertola* e nel centro dominante la figura di *Pietro Micca* in divisa da zappatore in atto di brandire risolutamente una miccia da minatore. Nella parte inferiore del marchio su di un nastro rosso stanno scritte le parole *Fratelli Bertola*, sopra un ovale gialliccio posto sulla metà di questo nastro stanno scritte in tre linee queste parole: *Marca — Pietro Micca — Registrata* e sotto questo ovalo un piccolo rettangolo bleu su cui in bianco *Torino*. Termina il marchio in basso una striscia rettangolare azzurrina, divisa in tre parti su ciascuna delle quali in italiano, in francese ed in spagnuolo sta scritta una dicitura relativa alla qualità del *Bitter Bertola*. Questo marchio sarà usato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere il suo prodotto.
3357	Ditta Cugnoni & Ottolenghi, a Roma.	21 id. »	Un medaglione artistico formato da uno scudo tondo composto di due circoli concentrici; il fondo giallo dello scudo è attraversato verticalmente dalla figura di un microscopio, il cui cannocchiale esce superiormente al di fuori dello scudo; nel mezzo dello scudo una targhetta classica fondo bianco su cui è scritta la parola *Roma* e un gruppo di due farfalle di bachi da seta in accoppiamento. Circolarmente allo scudo si leggono le parole *Cugnoni & Ottolenghi*, superiormente e *Stabilimento Bacologico Romano* nella parte inferiore. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente adoperato per contraddistinguere i suoi prodotti.

Roma, addì 13 novembre 1896.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª: G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 48 fino al dì 28 novembre 1896 (1)

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Malattie infettive dei suini: 14 casi in diversi Comuni, tutti seguiti da morte.

Forme carbonchiose: 6 bovini in diversi Comuni, tutti morti e un montone a Cuneo, pure morto.

Pneumoenterite dei lattanti: 4 capi bovini a Guarene, con due morti.

Rabbia: 1 cane a Montaldo Roero, abbattuto.

Novara — Rabbia: 3 cani in tre Comuni, tutti abbattuti.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 1 bovino a Bagnaria, morto.

Malattie infettive dei suini: 1 caso, seguito da morte a Pavia.

Cremona — Mal rossino: 1 suino a Motta Baluffi.

Mantova — Mal rossino: 1 suino a Castelborforte.

Regione III. — Veneto.

Vicenza — Forme carbonchiose: 3 bovini in tre Comuni, tutti morti.

Malattie infettive dei suini: 6 suini in tre Comuni con cinque morti.

Belluno — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Belluno e 1 a Cesiomaggiore ambedue morti.

Udine — Malattie infettive dei suini: 1 caso a S. Odorico, seguito da morte.

Padova — Mal rossino: 1 suino morto a Cittadella.

Rovigo — Malattie infettive dei suini: 6 casi ad Adria, tutti seguiti da morte.

Regione V. — Emilia.

Reggio Emilia — Malattie infettive nei suini: 5 casi a Novellara con due morti.

Modena — Malattie infettive nei suini: 39 casi in diversi comuni con 25 morti.

Bologna — Afta epizootica: 1 bovino a Castelfranco Emilia.

Pneumoenterite: 1 suino a Sala Bolognese, morto.

Ravenna — Mal rossino: 8 suini a Cervia tutti morti.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Pergola.

Ascoli Piceno — Pneumoenterite: 3 suini a Montegiorgio.

Perugia — Difterite: 3 suini a Gubbio con due morti.

Regione VII. — Toscana.

Lucca — Morva: 1 equino a Capannori, abbattuto.

Firenze — Tubercolosi: 1 bovino a Firenze morto.

Carbonchio ematico: 1 bovino a Pistoia morto.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Teramo — Scabbia: parecchi ovini a Pietracamela.

Rabbia: 1 cane a Collecorvino.

Chieti — Morva: 1 equino a S. Vito Chietino, abbattuto.

Lecce — Carbonchio ematico: 2 ovini morti ad Acquarica del Capo.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Tubercolosi: 1 bovino morto a Napoli.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Napoli e 1 a Castellamare, ambedue morti.

Salerno — Malattie infettive dei suini: 25 casi a Prignano con 15 morti.

Rabbia: 3 asini e 1 cane in Torchiara e in Lauretana, abbattuti.

Potenza — Malattie infettive dei suini: 160 casi in diversi comuni con 110 morti.

Regione XI. — Sicilia.

Palermo — Morva: 1 equino a Palermo abbattuto.

Farcino: 1 equino a Palermo abbattuto.

Catania — Farcino: 9 equini a Raddusa con 1 morto.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

RIASSUNTO.

Forme carbonchiose: 20 casi.
Malattie infettive dei suini: 268 casi.
Pneumoenterite: 8 casi.
Difterite: 3 casi.
Affezioni morvo-farcinose: 18 casi.
Tubercolosi: 2 casi.
Afta epizootica: 1 caso.
Rabbia: 8 casi.
Scabbia: parecchi cazi.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Norvegia — Mese di ottobre 1896.

	N. dei Dipartimenti infetti	N. delle stalle infette	N. dei casi segnalati
Carbonchio ematico	12	24	26
» sintomatico	3	4	4
Febbre catarrale maligna	8	15	15
Mal rossino dei suini	14	111	125

Belgio — Dal 16 al 30 settembre 1896.

	N. delle provincie infette	N. dei capi infetti	N. dei capi abbattuti
Morva e farcino	5	4	4
Carbonchio ematico	5	14	—
» sintomatico	5	21	—
Rabbia	1	2	2

Svizzera — Dal 16 al 31 ottobre 1896.

	N. dei Cantoni infetti	N. dei capi infetti e sospetti	N. dei morti ed abbattuti
Carbonchio ematico	8	26	26
» sintomatico	7	18	18
Afta epizootica	4	184	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	12	315	245
Rabbia	3	6	6

La pneumoenterite ed il mal rossino dei suini sono molto diffusi nei Cantoni di Zurigo, di Vaud e di Turgovia.

Austria-Ungheria — Dal 16 al 21 ottobre 1896.

	N. delle località infette	N. dei poderi infetti
Pleuro-pneumonite	3	9
Afta epizootica	2053	18855
Morva e farcino	116	153
Mal rossino dei suini	411	2525
Pneumoenterite infettiva dei suini	2368	5570
Rabbia	194	203

Danimarca — Mese di settembre 1896.

	N. dei capi ammalati
Carbonchio ematico	3
Febbre catarrale maligna	11
Tifo	4
Mal rossino dei suini	437

Lussemburgo — Dal 1° al 15 novembre 1896.

	N. dei Comuni infetti	N. dei capi infetti e sospetti	N. dei morti od abbattuti
Mal rossino dei suini	3	40	8
Pneumoenterite infettiva dei suini	2	3	3

Serbia — Dal 19 al 23 ottobre 1896.

	N. dei Cantoni infetti	N. dei capi ammalati	N. dei morti abbattuti
Afta epizootica	1	6	—
Vaiuolo ovino	2	28	1

Rumania — Dal 13 al 27 ottobre 1896.

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati o sospetti	N. dei morti o abbattuti
Afta epizootica	35	4740	—
Vaiuolo ovino	1	5	—
Morva	2	2	2

Servizio veterinario ai confini

Con decreto ministeriale del 28 ottobre 1896 il dott. Felice Amati, veterinario di confine presso le regie dogane di Ponte Tresa e Porto Caresio (Como) è stato tramutato in quella di Pontebba (Udine).

Con decreto ministeriale di pari data il dott. Luigi Girolami, veterinario al confine di Pontebba, è stato destinato presso le regie dogane di Ponte Tresa e Porto Caresio.

COMMERCIO DEL BESTIAME

Disposizioni prese dai governi esteri.

Svizzera. — Essendo attualmente immuni dall'afta epizootica le contrade francesi limitrofe al confine di Neuchâtel, è stata revocata la decisione presa dal Governo Federale in data 25 luglio ultimo concernente la chiusura delle dogane di Mondovi, Verrières-Stazione, Ecrenaz, Cerneux-Péquignot, Col-des-Roches (Stazione e strada) e La Rasse all'importazione del bestiame di riproduzione.

In conseguenza, l'importazione di detto bestiame (bovino, ovino e caprino) è di nuovo ammesso dalle dette dogane. Quanto all'importazione dei suini, è sempre regolata dalle disposizioni contenute nel decreto del Consiglio Federale del 17 luglio 1896.

Austria-Ungheria. — In seguito alla comparsa dell'afta epizootica nella Svizzera orientale, i governanti del Tirolo e del Vorarlberg hanno vietato, a principiare dal 9 novembre 1896, l'importazione e l'esportazione del bestiame ad unghia fessa.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi.

Il giorno 27 corrente in Frasso Telesino, provincia di Benevento, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 28 novembre 1896.

Il giorno 28 corrente in Acquanegra Cremonese, provincia di Cremona, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 29 novembre 1896.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio decreto 9 luglio 1896, n. 298;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a 60 posti di Segretario amministrativo di ultima classe negli Uffici finanziari direttivi, che avrà luogo, in quanto alle prove scritte, nei giorni 8, 9, 10 e 11 febbraio 1897, presso il Ministero e presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da lire 1, con la indicazione della sede preferita per le prove scritte, dovranno essere presentate per la via gerarchica, non più tardi del 10 gennaio 1897, corredate dello stato di servizio, autenticato dal capo di ufficio immediato.

I Vice-Segretari di classe inferiore alla 1ª, i quali alla data del presente Decreto non contino almeno sei anni di servizio, dovranno alligare alla domanda anche l'originale diploma di laurea.

Art. 3.

Il programma dell'esame è approvato in conformità alla tabella annessa al presente decreto.

Le prove scritte avranno per oggetto altrettanti temi formulati sulle materie comprese nelle prime quattro parti del programma, e dureranno otto ore per ogni giorno.

Le prove orali verseranno su tutte le materie comprese in ciascuna parte del programma.

Art. 4.

Saranno chiamati alla prova orale soltanto i candidati approvati in quella scritta.

Conseguiranno l'approvazione i candidati che abbiano riportato non meno di 6/10 dei punti, se appartengono alla prima classe, e non meno di 7/10 se appartengono alle classi seconda o terza.

Roma, 19 novembre 1896.

Il Ministro
BRANCA.

PROGRAMMA

dell'esame di concorso pei posti di Segretario amministrativo negli Uffici finanziari direttivi

PARTE I. — *Contabilità dello Stato*

1. Contratti e servizi ad economia.
2. Anno finanziario.
3. Bilanci: stati di previsione; assestamento del bilancio dell'esercizio in corso; rendiconto consuntivo.
4. Agenti dell'Amministrazione che maneggiano denaro dello Stato — Cauzioni.
5. Deficienze di cassa dei contabili dello Stato — Loro specie — Provvedimenti relativi.
6. Spese dello Stato — Modo di ordinarle e di eseguirle.
7. Atti aventi per iscopo d'impedire il pagamento di somme dovute dallo Stato.

PARTE II. — *Gabelle e Privative*

8. Legge, regolamento, tariffa e scritture doganali.
9. Diritti marittimi e tasse sanitarie.
10. Imposte di produzione.
11. Dazi di consumo.
12. Privativa dei sali e dei tabacchi.
13. Ordinamento del Corpo della Guardia di finanza.

PARTE III. — *Demanio e Tasse sugli affari*

14. Leggi e regolamenti principali per l'Amministrazione e l'alienazione dei beni demaniali.
15. Leggi e regolamenti per la soppressione degli ordini e delle corporazioni religiose, e per l'Amministrazione e la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico.
16. Tasse di registro, di successione, di bollo, di manomorta, di ipoteche, di assicurazioni, di concessioni governative.

PARTE IV. — *Imposte dirette e catasto*

17. Legge e regolamento per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile.
18. Imposta sui fabbricati.
19. Imposta sui terreni.
20. Conservazione dei catasti.
21. Legge, regolamento e capitoli normali per la riscossione delle imposte dirette.

PARTE V. — *Debito pubblico e Cassa depositi e prestiti*

22. Ordinamento dell'Amministrazione del Debito pubblico — Vigilanza parlamentare — Riscontro della Corte dei conti.
23. Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico — Relative iscrizioni e titoli che le rappresentano — Norme speciali pei certificati e per le cartelle.
24. Sequestrabilità delle rendite pubbliche — Opposizioni ed esecuzioni — Prescrizioni — Vincoli — Ipoteche e relative liberazioni.
25. Ordinamento della Cassa dei depositi e prestiti — Amministrazione vigilanza e riscontro.

Il Ministro
BRANCA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso al posto di professore di architettura nel R. Istituto di Belle Arti di Venezia

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Venezia il posto di professore di architettura con l'annuo stipendio di lire quattromila (L. 4000), s'invitano coloro che intendessero concorrervi a presentare in Roma al R. Ministero dell'Istruzione (Direzione Generale per le antichità e belle arti), non più tardi del giorno 31 dicembre 1896 la loro domanda, scritta su carta bollata da una lira, accompagnata dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Certificato penale;
3. Certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ebbe dimora nell'ultimo anno;
4. Disegni, fotografie, bozzetti di opere eseguite;
5. Titoli accademici, pubblicazioni, premi conseguiti, attestazioni di concorsi vinti, certificati e tutti quegli altri documenti che i concorrenti ritorranno utile allegare.

I certificati 2 e 3 sono obbligatori per tutti coloro che già non occupino un ufficio governativo, e dovranno essere di data non anteriore a sei mesi.

Tutti i documenti dovranno essere specificati in apposito elenco annesso alla domanda.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno portare esternamente, oltre al nome del concorrente, la scritta: « Concorso al posto di professore di Architettura nel R. Istituto di belle arti di Venezia », od essere indirizzate franche di porto al Ministero della Pubblica Istruzione.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il loro domicilio.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 15 novembre 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

2

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO
a tre posti di studio della Fondazione Corsi

(*Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio* 1881 *N.* 396, *Serie* 3ª, *per la collazione dei posti di studio della* Fondazione Corsi, *deliberazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia, in data* 10 *marzo* 1882, *e deliberazioni del Consiglio Accademico in data* 16 *gennaio e* 25 *novembre* 1893, *relative al conferimento dei posti stessi*).

È aperto il concorso, fra i *Laureati* della Facoltà di Medicina e Chirurgia, a *tre* posti di studio della *Fondazione Corsi*, con le norme seguenti:

Art. 1.

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguita la Laurea Medico-chirurgica in questa Università, negli anni scolastici 1894-95-1895-96, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi per due anni almeno.

Art. 2.

Le istanze per ammissione al concorso, (*in carta bollata da centesimi 50)*, dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al Preside della Facoltà, entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 3.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vinsero i premi nella prova precedente, purchè abbiano goduto il premio per un solo anno ed a condizione che uniscano, alla domanda, la relazione degli studi fatti dacchè conseguirono il posto: la Commissione esaminatrice, tenuto conto degli studi fatti e del profitto dimostrato, deciderà se i posti siano da confermarsi in chi già li gode o siano da conferirsi a nuovi concorrenti.

Art. 4.

Il concorso seguirà a mezzo di *memorie originali*, che i concorrenti invieranno al Preside della Facoltà non più tardi del 15 giugno 1897.

Art. 5.

Il concorso sarà deciso avanti il 15 luglio e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno $^2/_3$ dei punti, di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6.

Il premio di L. 75 mensili dura un anno, e per ritirare le quote, nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai Professori delle materie, nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 7.

Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studi e un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio, dovrà rimettere al Preside della Facoltà una relazione, che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 10 novembre 1896.

Il Rettore
G. SEMERARO.

2

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In seguito alle risultanze del concorso a premi bandito con R decreto del 9 giugno 1895, per promuovere, nella provincia di Avellino, il miglioramento delle condizioni igieniche delle stalle pei bovini, questo Ministero ha conferito: *due premi di L. 400 ciascuno*, ai signori Antonio Barra di Avellino e cavaliere Diego Vassalli d'Accadia, e *cinque premi di L. 200 ciascuno* ai signori cav. Vassalli predetto, cav. Giovanni Jorio di Avellino, Sabato Aufiero di Tufo, Giovanni De Feo di Avellino, e cav. dott. Luigi ed Ermelinda Bonaventura di Lacedonia.

Ha inoltre conferito, sette premi di L. 40 cadauno ai seguenti coloni addetti rispettivamente allo stalle premiate: Modestino Manzi di Avellino, Antonio Morra di Accadia, Antonio Marinaccio di Accadia, Domenico Manzo di Avellino, Luigi De Guglielmo di Pasquale di Tufo, Pellegrino Capriolo di Francesco di Avellino e Nicola De Ninno di Lacedonia.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Pietroburgo essere imminente la partenza dell'Ambasciatore Nelidoff per Costantinopoli ove, appena giunto, prenderà parte ad una conferenza degli Ambasciatori delle grandi Potenze i quali chiederanno probabilmente una udienza collettiva al Sultano per esporgli la volontà dell'Europa.

Il *Novoje Wremja* dice che l'Ambasciatore Nelidoff ha ricevuto dallo Czar istruzioni perentorie, che devono persuadere la Porta essere giunto il tempo di por fine alle promesse e di procedere ad un'azione bene determinata. « Il Sultano e la Porta, conchiude il *Wremja*, non sapevano quali fossero le intenzioni della Russia sulla questione che tiene, da più mesi, desta l'interesse universale, ma in breve lo sapranno ».

Il *Vjedomosti* di Pietroburgo, a sua volta, scrive:

« L'Ambasciatore Nelidoff raggiungerà, tra breve, la sua sede per esporre categoricamente al Sultano che la Russia ha avocato a sè il còmpito di obbligare la Porta a mantenere quanto le verrà esposto a nome delle grandi Potenze.

« Alla Russia preme che la questione orientale non provochi un conflitto europeo. La Porta dovrà dare ascolto alla Russia, la quale, nel presente momento, può rivolgere tutta la sua attenzione a che la questione orientale abbia un assestamento il quale rimuova ogni pericolo di conflitti e garantisca le popolazioni cristiane soggette all'Impero ottomano ».

⁂

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli 28 novembre:

« L'annunziata prossima azione collettiva degli Ambasciatori delle grandi Potenze presso il Sultano ispira grande fiducia presso la popolazione cristiana e specialmente fra gli armeni. Una relativa calma è subentrata alla trepidazione generale.

« Il nuovo Patriarca armeno si occupa indefessamente per infondere la speranza di giorni migliori fra i suoi connazionali. Però alcuni giornali armeni che si stampano all'estero e i quali, sebbene severamente proibiti, pervengono a Costantinopoli in gran copia, fanno sapere che i comitati rivoluzionari armeni sono pronti a ricominciare con maggior alacrità la loro attività, qualora la diplomazia non riescisse ad ottenere, da parte del Sultano, l'introduzione delle invocate riforme in Armenia. »

⁂

Il *Times*, occupandosi di un articolo della *National Zeitung* di Berlino in cui vi si fa emergere la possibilità che tra l'Inghilterra e la Germania siano riprese le antiche relazioni scrive: « Non occorre dire che noi siamo pronti e disposti a mantener con la Germania, come con tutto il mondo, le migliori relazioni. Noi sappiamo, per esperienza che tra le due nazioni vi ha comunanza di interessi e, mentre noi difendiamo quelli che sono di nostro diritto, siamo perfettamente disposti a rispettare i diritti degli altri. »

⁂

Il *Globe* di Londra pubblica alcuni particolari sulla prossima campagna nel Sudan.

La spedizione che si metterà in marcia al momento della piena del Nilo, l'anno prossimo, si comporrà, secondo il *Globe*, di 25 mila uomini, il che vuol dire che 20 mila uomini almeno parteciperanno all'attacco di Ondurman.

Vi saranno dieci cannoniere manovrate dalla fanteria di marina inglese, una brigata di truppe indiane con cavalleria, una brigata di truppe inglesi, compresa l'artiglieria montata ed un reggimento di scozzesi.

Il generale Kitchener ne avrà il comando supremo.

L'esercito egiziano propriamente detto verrà portato a 18 mila uomini.

Prima che incomincino le operazioni, l'esercito egiziano verrà concentrato sulla frontiera.

Secondo una nota comunicata ai giornali, queste notizie sarebbero, però, premature.

⁂

Si annunzia per telegrafo da Sofia, 27 novembre, che in seguito ad accordi tra la Russia e la Bulgaria, il Principe Ferdinando concederà un'amnistia generale agli emigrati bulgari emigrati in Russia sotto la dittatura Stambuloff. Questi ufficiali, in numero di circa sessanta, saranno riammessi nell'esercito bulgaro e potranno far valere i loro anni di servizio nell'esercito russo. Saranno esclusi dall'amnistia i colonnelli Bendereff, Grueff e Dimitrieff che furono l'anima delle cospirazioni contro il Principe Alessandro.

Si dice prossima la nomina del colonnello Paprikoff, quale ministro della guerra in sostituzione del dimissionario colonnello Petroff.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re di Serbia, visitò ieri il Palazzo Reale di Napoli, fece varie escursioni per quella città e dintorni; oggi sulla R. Nave *Confienza* ha fatto un giro pel golfo e questa sera ripartirà da Napoli per essere di ritorno in Roma in strettissimo incognito.

S. M. prenderà stanza all'Albergo del Quirinale.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in seduta pubblica per sabato 5 decembre p. v. alle ore 20.

All'ordine del giorno oltre la ratifica delle deliberazioni della Deputazione prese d'urgenza e la nomina delle Commissioni provinciali sono iscritte, fra le altre, le seguenti proposte:

— Preventivo della Provincia per l'anno 1897.

— Consuntivo 1895 della Provincia.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato per questa sera ore 20, per discutere gli affari segnati all'ordine del giorno.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 30 novembre, a lire 105,05.

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 30 novembre a tutto il 6 dicembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,15.

In onore di Nerazzini. — Il Consiglio comunale di Montepulciano, sulla proposta della Giunta, facendosi interprete dei sentimenti dei suoi rappresentanti, ha approvato una mozione di plauso alla prudenza ed al senno del suo concittadino maggiore Nerazzini, che, non curando i pericoli e le difficoltà, è riuscito nell'ardua e delicata missione affidatagli dal Governo, ottenendo la liberazione dei prigionieri italiani in Africa e la conclusione della pace coll'Etiopia, come era nei voti ardenti di tutti.

Inoltre il Consiglio diede incarico al Sindaco di porgere il saluto della città di Montepulciano al maggiore Nerazzini, appena che avrà posto piede in Italia.

In memoria di Bartolomeo Gatti. — Ieri a Fossano fu inaugurata la lapide al poeta-patriotta Bartolomeo Gatti, nel Teatro sociale, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, alle autorità, alle rappresentanze intervenute da ogni parte della provincia ed ai deputati Lausetti e Giaccone

Fece la commemorazione del Gatti S. E. il Sottosegretario di Stato alla P. I. onor. Galimberti, che ebbe un'accoglienza festosissima.

L'onor. Galimberti discorse a lungo sui versi patriottici del Gatti, dimostrando quanta forza avessero per i contemporanei. Accennò alla differenza fra la lirica patriottica italiana e quella della Grecia, della Germania, dell'Ungheria e della Spagna. Paragonò la figura di Garibaldi, quale esce dal canto del Gatti, suo soldato, a quella dei versi dei più celebri poeti delle varie nazioni, dimostrando come per lo storico avranno maggiore importanza i versi di Nievo e di Gatti, che cantarono l'eroe quale lo videro pontificare al fuoco.

Concluse con un inno ai poeti soldati il cui canto sarà il più nobile e puro finchè il poema dell'azione eccellerà su quello della parola. L'on. Galimberti fu acclamatissimo.

Parlò pure del Gatti il colonnello medico Del Prati.

Seguì l'inaugurazione dell'Osservatorio Meteorologico. Parlò, applaudito, l'avvocato Anfossi.

Dopo la commemorazione del poeta Gatti, seguì un banchetto di 160 coperti. Furono lette numerose adesioni, fra cui quelle degli on. deputati Giolitti, Buttini, Rovasenda e Turbiglio e dell'on. senatore Garelli.

Parlarono, fra gli altri, gli on. deputati Giaccone e Lausetti, accennando alla politica dell'attuale Ministero, al quale sono lieti di dare il loro voto.

S. E. l'on. Sottosegretario di Stato Galimberti pronunziò un discorso ispirato al patriottismo dell'arte subalpina, rivendicando la gloria dei pittori Macrino da Alba ed Ambrogio da Fossano e concludendo, fra grandi applausi, con un'evocazione a Fossano e con evviva a Casa Savoia ed al Re.

La festa si chiuse con un ricevimento al Municipio e con un concerto musicale.

Marina mercantile. — Un dispaccio da Cagliari dice che ieri l'altro sulla spiaggia d'Ogliastra naufragò il veliero italiano *Maria D.*

Il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I. proveniente da Bombay giunse ieri l'altro a Hong-Kong.

Ieri i piroscafi *Moravia* e *Columbia*, della N. G. I. partirono il primo da Genova per il Plata ed il secondo da New-York per Genova; il piroscafo *Duchessa di Genova* della Veloce giunse a Montevideo.

L'Esposizione generale italiana di Torino 1898. — Scrivono da Torino, novembre 1896:

In quest'ultimo mese il lavoro preparatorio dell'Esposizione di Torino 1898 ha fatto molto progresso. Si sono costituiti nuovi Comitati locali a Novara e Vercelli e le nuove Commissioni di Ginnastica e Sport. Il Ministero dell'Interno erigerà a proprio spese nell'Esposizione un padiglione modello di 400 m. q. per una Mostra dei prodotti delle manifatture carcerarie. Il Ministero della Marina ha già preso col Comitato degli accordi relativi alla Mostra speciale della Marina. Sono pure a buon punto le trattative coll'Associazione dei cotonieri Italiani per aver qui nel 1898 un'Esposizione collettiva dell'industria cotoniera, il cui esempio sarà certamente seguito da altre industrie. Il Ministero delle Finanze concederà l'importazione temporanea dei manufatti provenienti dall'estero a destinazione della Mostra di Torino per la Divisione Internazionale dell'« Elettricità » e per quella del « Lavoro degli Italiani all'estero e Colonie Italiane ». Alcune importanti Ditte, fra le quali Tosi di Legnano, Schukert di Norimberga e Neville di Venezia, faranno dei costosi impianti di macchine a vapore ed elettriche.

Il 1° e il 2° lotto dei fabbricati dell'Esposizione vennero già appaltati, e stanno per incominciare i lavori. Gli altri lotti verranno appaltati nel mese venturo. Al solenne collocamento della prima pietra — verso la metà di dicembre — assisteranno, probabilmente, i Principi di Napoli.

Dalla sede del Comitato vanno già diffondendosi per tutta Italia ed all'estero i Programmi della Mostra e le schede d'ammissione.

Il Comitato studia sempre nuove forme di pubblicità, in ciò coadiuvato con mirabile slancio da molte Ditte italiane che italianamente sentono. Si sono già diramati circa 30,000 cartelli-*réclame* dell'Esposizione.

Necrologio. — Ieri a Napoli è morto il Vice Ammiraglio a riposo, Guglielmo Acton, Senatore del Regno.

Era nato a Castellammare di Stabia il 25 marzo 1825.

D'origine inglese, perchè il padre era venuto in sulla fine del secolo scorso alla Corte Borbonica con l'ammiraglio Nelson, egli, come gli altri fratelli, prese servizio nell'armata.

Insieme al fratello Ferdinando, fu uno di coloro che nell'armata napoletana più si distinsero per l'unione con la marina sarda.

Alla battaglia di Lissa meritò la medaglia al valore per il sangue freddo dimostrato nel raccogliere i naufraghi del *Re d'Italia* sotto il fuoco nemico.

Deputato al Parlamento per due legislature per il Collegio di Bovino, prima Segretario Generale del Ministero della Marina, poscia Ministro della Marina nel Gabinetto Lanza, venne nominato Senatore con R. decreto del 15 novembre 1871.

Lascito benefico. — Ad Inverigo, presso Milano, ov'era andato in villeggiatura, è morto l'avv. Enrico Lombardi, sessantacinquenne. Egli era poco conosciuto nel foro milanese, perchè non esercitava la professione. Egli però morendo si ricordò generosamente dei colleghi. Il suo testamento, aperto, dispone un legato di L. 100,000 per l'erezione di una istituzione autonoma, avente per scopo di distribuirne il reddito agli avvocati « probi, ma poveri senza loro colpa ».

All'apertura del testamento, che venne fatta alla Pretura del mandamento III di Milano, assistevano l'avv. Gatti-Morca, depositario del testamento stesso e l'avv. Antonio Foresti; in rappresentanza del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Terremoto. — Ieri a Livorno alle ore 7,45 vi fu una forte scossa di terremoto sussultoria, con lieve moto ondulatorio in direzione Nord-Ovest.

Gran panico. Nessun danno.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Valle — *Marcella*, ore 21.

Quirino — *Armi ed Amori*, ore 21.

Manzoni — *La Signora di Saint-Tropez*, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CARMAUX, 29. — Il deputato Jaurès, accompagnato da altri dieci deputati socialisti, è qui giunto a mezzodì per render conto del suo mandato agli elettori.

La folla accolse i deputati a fischiate e lanciò contro di loro ogni sorta di lordure.

Sono state prese severe misure di sicurezza sotto la direzione del Prefetto.

BREST, 29. — Stamane è scoppiato un incendio a bordo del trasporto *Drôme*, che conteneva sessanta tonnellate di polvere.

L'incendio fu spento, ma i danni sono considerevoli.

CARMAUX, 29. — Nel momento in cui Jaurès entrava nella sala per fare il suo discorso agli elettori, avvenne un tumulto.

I gendarmi a cavallo operarono una carica e fecero parecchi arresti, fra cui l'ex-Sindaco Calvinhac, che rimase ferito al volto.

CARMAUX, 29. — La riunione dei deputati socialisti, che doveva aver luogo oggi, fu impedita da grida, fischi e tumulti.

I gendarmi fecero sgombrare la sala.

SOFIA, 29. — Il principe Ferdinando ha accettato le dimissioni del ministro della guerra Petrow, nominandolo generale nella riserva.

SOFIA, 29. — In occasione delle elezioni per la Sobranje, l'Opposizione provocò disordini.

La folla fece una dimostrazione sulla piazza Alessandro dinanzi al Palazzo del Principe. La polizia fu ricevuta a sassate; ma, dopo due attacchi, riuscì a respingere i dimostranti.

Si assicura che due commissari di polizia e tre gendarmi siano rimasti feriti.

I partigiani del Governo attaccarono poscia a sassate gli assalitori, che si ritirarono.

PARIGI, 30. — In seguito ai disordini avvenuti a Carmaux, vi sono stati operati, iersera, parecchi arresti. Fra gli arrestati vi ha il deputato socialista Chauvin.

LONDRA, 30. — È morto lord Saville Lumley, ex-ambasciatore britannico a Roma.

ATENE, 30. — L'Ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, comm. Pansa, è qui giunto, ieri, fu visitato dai Ministri d'Italia, di Russia e di Germania e ripartì, ieri sera, per Costantinopoli.

BOMBAY, 30. — Durante una festa a Baroda, la grande folla provocò un panico.

Vi sono 29 morti e parecchi feriti.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 28 novembre 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	754.74
Umidità relativa a mezzodì	67
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado — Massimo	9.°8
Termometro centigrado — Minimo	2°.1
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 28 novembre 1896

In Europa pressione elevata sulla Norvegia, 775 Cristiansund; bassa all'Ovest, 749 Biaritz ed al N della Russia, Arcangelo 750.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato fino a 4 mm.; neve sul versante superiore Adriatico, qualche pioggia altrove.

Stamane: cielo coperto quasi ovunque; pioggie al S del continente.

Barometro: 757 Porto Maurizio, Portoferraio, Sassari; 759 Livorno, Roma; 760 Genova, Firenze, Napoli e Sicilia; 761 Modena, Pesaro, Potenza, Tiriolo; 762 Torino, Milano, Belluno.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia o nevicata.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 28 novembre 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	mosso	9 5	3 5
Genova	coperto	legg. mosso	6 9	2 0
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	11 0	4 4
Cuneo	coperto	—	1 5	— 5 0
Torino	coperto	—	1 8	0 6
Alessandria	coperto	—	4 1	1 3
Novara	coperto	—	5 0	1 2
Domodossola	coperto	—	2 3	— 0 4
Pavia	nebbioso	—	3 7	1 1
Milano	coperto	—	4 4	0 9
Sondrio	1/2 coperto	—	2 3	— 1 2
Bergamo	coperto	—	0 7	— 1 4
Brescia	coperto	—	2 5	0 6
Cremona	coperto	—	3 3	0 5
Mantova	coperto	—	6 0	2 2
Verona	coperto	—	5 4	0 4
Belluno	coperto	—	0 0	— 4 2
Udine	1/4 coperto	—	1 8	— 1 2
Treviso	1/4 coperto	—	3 0	1 8
Venezia	3/4 coperto	calmo	2 6	1 0
Padova	coperto	—	1 6	0 6
Rovigo	coperto	—	2 6	0 5
Piacenza	coperto	—	2 5	0 5
Parma	coperto	—	3 3	0 3
Reggio Emilia	coperto	—	3 0	0 8
Modena	coperto	—	4 3	0 2
Ferrara	coperto	—	2 4	— 0 5
Bologna	coperto	—	2 4	— 0 9
Ravenna	coperto	—	6 1	0 0
Forlì	coperto	—	8 2	0 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	4 1	0 6
Ancona	coperto	calmo	8 3	2 5
Urbino	coperto	—	1 5	— 0 8
Macerata	3/4 coperto	—	3 5	0 4
Ascoli Piceno	sereno	—	6 8	2 0
Perugia	coperto	—	4 6	1 0
Camerino	coperto	—	3 2	— 0 8
Pisa	coperto	—	8 4	2 3
Livorno	coperto	legg. mosso	9 0	2 5
Firenze	coperto	—	6 8	3 9
Arezzo	nebbioso	—	6 7	0 8
Siena	coperto	—	6 0	0 0
Grosseto	coperto	—	9 8	4 8
Roma	coperto	—	9 3	2 1
Teramo	coperto	—	8 1	2 6
Chieti	sereno	—	7 6	— 2 0
Aquila	1/2 coperto	—	7 0	— 1 2
Agnone	3/4 coperto	—	6 5	0 3
Foggia	piovoso	—	10 1	5 0
Bari	coperto	calmo	11 0	6 3
Lecce	coperto	—	12 2	7 0
Caserta	coperto	—	18 5	7 2
Napoli	coperto	mosso	11 6	7 8
Benevento	coperto	—	11 7	5 7
Avellino	piovoso	—	10 6	4 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	6 9	1 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	9 4	— 0 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 0	11 5
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 1	11 9
Palermo	sereno	calmo	19 1	9 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	17 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	2 0
Messina	coperto	calmo	15 0	11 6
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	9 1
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	17 7	10 3
Cagliari	1/2 coperto	calmo	14 0	9 6
Sassari	coperto	—	12 4	6 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 28 Novembre 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —		96,35 37½	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,95	95 95			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	96,— 95,95	— —			— —
			detta » di L. 25	96,10	— —			— —
»			detta » di L. 10	96,75	— —			— —
			detta » di L. 5	96,75	— —			— —
1 ott 96			detta 4 ½ %	102,60	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	102,65	— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 85
»			» » » interamente liberati		— —			102 10
1 lug. 96			detta 4 %		— —			95 95
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott 96			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5%(stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor.Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			475 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			465 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			280 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			663 —
»	500	500	» » Mediterranee	511	— —			509 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			745 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			130 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			368 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			817 —
1 lug. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1262 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —		178 74 71 72 73 74	— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —		(75 75½	123 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche.		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —		224½ 23½ 23¼ 22	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —		(½ 22	— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			316 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —		116½ 117 116	— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma	90	— —			— —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			18 50
1 gen 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia.		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			525 —
1 giu. 95	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera.		— —			248 —
			Azioni Società Assicurazioni					
»	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			99 —
1 lug. 96	250	125	» » - Vita					211 —

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			288 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			938 —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			467 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			180 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			80 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			48 —
1 gen. 8[illegible]	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 9[illegible]	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
[illegible]	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	104 50	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	105 05	105 05	105 05 02 1/2	105 10 12 1/2	105 10 105	105 05 82 1/2
4	Londra	90 giorni	— —	26 24	26 23	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 50	— —	— —	26 50 50 1/2	26 51	26 51 46	26 53
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	130 10	— —	130 130 07	130 15 17 1/2	130 17 1/2 129 95	120 10

Risposta dei premi . . 27 Novem
Prezzi di Compensazione 27 »

Compensazione . . . 28 Novem
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1896

Rendita 5 %	96 —
detta 4 1/2 %	102 50
detta 4 %	96 —
detta 3 %	57 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	475 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	465 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	280 —
» » » B. d'It. 4 %	491 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	662 —
» » Mediterranee	508 —
» » Sarde (Preferen.)	272 —
» Banca d'Italia	730 —
» Banco di Roma	135 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	365 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	815 —
» » Acqua Marcia	1260 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	135 —
» » Molini Past. Pant.	120 —
» » Gener. Illuminaz.	140 —
» » An. Tramway-Om.	229 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	120 —
» » Piccola Borsa di Roma	110 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	18 —
» » Credito Italiano.	525 —
» » Acq. De Ferrari G.	248 —
» Fondiaria Incendio	99 —
» » Vita	211 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	288 —
» Strade Ferr. del Tirreno	467 —
» Soc. Immobiliare	180 —
» » » 4 %	80 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	48 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

27 novembre 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 96 003
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 8125

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LEONIERO ROSELLINI.
ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.